

BOLETTINO PARROCCHIALE

SI DISTRIBUISCE A TUTTE LE FAMIGLIE

LA PARROCCHIA È UNA FAMIGLIA

PEL BUON GOVERNO DELLA FAMIGLIA

(Consigli ai genitori)

Dirigere una famiglia è una cosa difficile e della massima importanza.

Perciò i genitori devono saperlo fare e volerlo fare con vera coscienza cristiana.

Guai a chi, trascurando un dovere così grave verso i figli, ne facesse dei diavoli invece di farne degli angeli e dei buoni cristiani!

San Paolo dice:

Chi non ha cura dei figli, è peggiore d'un pagano.

Un giorno un parroco entrò in una casa di campagna e chiese alla padrona:

— Dove sono le vostre galline?

— Sono poco distante dalla casa, signor parroco, e ben chiuse con una rete metallica, perchè non portino danno alla campagna e non... abbiano a diminuire!

— E vostro figlio Piero?

— Ma... non so... credo che sia andato là... con...

— Con chi?

— Di preciso non lo so...

È un fatto: certi genitori si occupano più della capra, della vacca e delle galline, che non dei figliuoli.

Cattivo segno! Segno che non vi è coscienza cristiana.

Genitori, accettate pertanto alcuni consigli che il parroco, un po' alla volta, verrà esponendovi per mezzo del Bollettino parrocchiale.

Primo consiglio.

Voi avete dato il corpo ai figli, ma l'anima venne loro data direttamente da Dio. Essi sono dunque un sacro deposito che il Signore vi ha affidato e di cui dovrete un giorno rendere conto.

La madre di S. Francesco di Sales, prima di darlo alla luce, lo offerse alla Madonna e ripeteva più volte:

Santa Madre del mio Dio e Salvatore, io Vi raccomando mio figlio e Vi supplico di custodirlo, proteggerlo e difenderlo da ogni male!

Così dovrebbe fare ogni buona madre cristiana: offrire la creatura che deve nascere alla Madonna e raccomandarla al Signore.

Secondo consiglio.

Far battezzare entro otto giorni almeno il bambino neonato. Chi ritarda si addossa una grave responsabilità e può commettere anche colpa mortale.

Poche settimane or sono in un paese del nostro Veneto una madre si oppo-

neva a battezzare subito il proprio bambino colla solita scusa:

Dobbiamo aspettare la santola che sta lontano... forse arriverà anche mio marito...

Ma una mattina la madre volle svegliare il bambino e lo trovò morto.

Morto dunque senza il Battesimo.

Il rimorso cominciò ad agitarla, di venne pazza e fu ricoverata in manicomio.

Paganesimo in pratica

Niente di nuovo!

L'America, il paese delle audacie più strampalate, ha recentemente voluto aprire un concorso a premio di bellezza femminile mondiale.

Era il caso di dire: niente di nuovo sotto il sole, poichè questa vecchia Europa aveva per prima dato il cattivo esempio. Solo essa aveva anche usato un po' di decenza in più.

Finora i concorsi si limitavano alla bellezza del viso, dove si rispecchiavano pensiero e sentimento e tutte le qualità dell'anima.

Gradino più in basso.

Ma la giovane America non poteva limitarsi a questo. E nel concorso la concorrente si mostrava dai piedi al capo, avendo per tutto vestito appena qualche banderuola o delle semplici mutande da bagno assai ridotte.

Una vera vergogna!

E pensare, che queste... signore e signorine, fotografate così ingombrarono le pagine di tutti i giornali illustrati, sorridenti e sfacciate, con una strana incoscienza del loro indecente esibizionismo, tutte in fila, numerate, segnate come degli animali premiati ad una fiera.

Costumi moderni.

Quando Adamo ed Eva vennero cacciati dal paradiso terrestre, ebbero una veste di pelle di belva, e certo essa non era tale da accarezzare la vanità della donna. Ma sarte e modiste si sono incaricate di rimediarvi.

Da qualche anno i vestiti da donna si accorciano sempre più, dall'alto, dal basso, e nelle maniche ormai completamente sopresse.

Quindi tutta una mostra di polpacci, di braccia nude, quindi tutti i difetti della povera natura umana messi in vista al primo venuto.

Un vero spettacolo, oltre che indecente, antiestetico di lunge gambe da

cicogne o di volgari colonne per parapetti di ponti.

Scuola di impudicizia.

Ma lo spettacolo supera ogni immaginazione nella sua sconvenienza, quando si tratta delle bambine, di queste innocenti creature.

Si volesse insegnar loro l'impudicizia non si farebbe altrimenti.

Certo esse non sono responsabili, nè a loro vanno rivolti i rimproveri.

Ma le loro mamme che con tanta incoscienza espongono a tutti gli sguardi, a tutte le curiosità questi poveri angeli innocenti, trasformandoli e facendole delle vere piccole scimmie, che cosa pensano?

La figlia del Re

ci è presentata dalla Sacra Scrittura, ornata dalla testa ai piedi, ma pur nella bellezza delle sue vesti d'oro *la sua gloria, tutta la sua gloria è interiore!*

Ecco la gloria vera della donna!

La bellezza dell'anima sua, fatta di pudore, di dolcezza, di delicatezza, di sacrifici e di pietà.

Ogni altra bellezza, la famosa bellezza professionale o di mestiere, come dicono con una frase assai dura gli inglesi, non è veramente bellezza, è lo splendore effimero di un idolo di carne, destinato alla corruzione.

Uno splendore sempre fatale a chi lo possiede ed a chi se ne fa schiavo!

Buone risposte

— Non occorre andar tanto in chiesa e fare i bigotti. Basta non far mai male al prossimo.

— Sei abbastanza modesto e ti accontenti di poco. Questo lo fa anche un cagnolino.

Una giovane buona ed onesta diceva ad un giovane corteggiatore vizioso e sboccato:

— Se il contegno che lo ho dimostrato verso di voi non è bastato a manifestarvi il mio disgusto, vi darò una risposta un po' più chiara: Quando lo volessi acquistare un animale, andrei al mercato a sceglierlo.

Diceva uno studente bellimbusto:

— C'è chi va in chiesa ed è peggiore degli altri.

— È vero, gli fu risposto — C'è anche chi va a scuola e resta più zuccone degli altri!

« Colla lettura del libri cattivi, si apprende a conoscere il male senza orrore, a parlarne senza pudore, a commetterlo senza ritugno ».

S. Agostino

Alcoolismo omicida

Alcool, vino, ubriachezza... li mettiamo tutti insieme!

Nelle prigioni: *Il 62 per cento dei carcerati sono alcoolizzati (violenti, omicidi, ladri).*

Nei manicomi: *Il 45 per cento dei ricoverati furono dediti al vino ed ai liquori.*

Negli ospedali: *Il 40 per cento degli infermi trassero la loro infermità dall'uso dell'alcool.*

Nei tubercolosari: *Il 35 per cento dei tubercolotici sono alcoolizzati o figli di alcoolizzati.*

Negli istituti di deficienti: *Il 90 per cento sono debitori delle loro disgrazie ai genitori alcoolizzati.*

Al cimitero: *La statistica è tremenda quando afferma che metà delle morti premature si devono all'alcool.*

Nella società: *L'ubriaco occupa l'ultimo gradino della scala sociale.*

Genitori... attenti ai figliuoli

Nell'ultima adunanza del Comitato Comunale dell'Opera Nazionale per la Protezione della maternità e dell'Infanzia al quale, fra l'altro, è affidata la vigilanza igienica, educativa e morale dei fanciulli ed adolescenti, furono segnalati dei fatti gravi di traviamiento morale di minorenni. Sono gruppi di fanciulli che si aggirano per le piazze, nelle stalle e nei fienili e commettono atti disonesti, fumano, giocano a denari, rubano, bestemmano e tengono discorsi indecenti.

Questi fatti fanno rabbrivire, nè si pensa alla rovina che portano alla salute di quei fanciulli e, ciò che è peggio, alla loro moralità. E' accertato che gran parte del malanni che affliggono gli adolescenti e minacciano di convertirsi in qualche malattia incurabile sono causati da certi vizi disonesti.

Bisogna allarmarsi anche per il pericolo del contagio: bastano pochi fanciulli corrotti e viziosi per trascinare sulla via del male, in brevissimo tempo, i fanciulli di una borgata.

All'erta, adunque, genitori, se volete conservare i vostri figliuoli sani di corpo, di mente e di anima. State attenti ai compagni che frequentano, non lasciateli gironzolare oziosi per le piazze e per le strade, guardate qualche volta sulle tasche dei loro vestiti, spiateli nei loro atti e nelle loro parole, che tante volte rivelano qualche brutto segreto.

Se sono ancora innocenti, ringraziatene il Signore ed abbiate cura di conservarli: se sono già sulla china del male, correte ai ripari con prontezza e con energia.

(dal Bollettino di Sedico)

«L'Azione Cattolica deve essere collaboratrice della Chiesa nell'opera sua massima, l'opera dell'apostolato».

Discorso del S. Padre del 16 maggio 1926 alle Giunte Diocesane.

Dal Secondo Concilio Provinciale Veneto

(continuazione)

Parte Terza - Del Culto Divino

Decreto 327. Non si usino pubblicamente nelle Chiese e negli Oratori *preghiere ed Esercizi di pietà* che non si trovino nelle Raccolte approvate dalla Chiesa oppure sieno state approvate dal Vescovo.

È un Decreto importantissimo. *Spiegiamolo: preghiere: nè lunghe, nè brevi, e neppure aggiunte, per esempio alle Litanie. — Esercizi di pietà, di qualsiasi specie: nè di occasione, nè fissi in qualche giornata: nè fatti per una volta sola, nè che si prolunghino per più giorni (tridui, novene ecc.).*

Pubblicamente: *non sono proibite le preghiere e gli esercizi di pietà fatti da un individuo e privatamente, ma quelli fatti da fedeli riuniti, con o senza il Sacerdote.*

Collezioni approvate dalla Chiesa, cioè dalla S. Sede: *non basta quindi che si trovino in qualche libro di devozione, sia pure pubblicato con licenza della Chiesa: altro è l'approvazione di una preghiera per l'uso privato, altro l'approvazione della stessa per l'uso pubblico, di cui si parla qui.*

Approvate, dopo revisione, dal Vescovo del luogo: *non basta quindi l'approvazione di un Vescovo qualunque: ci vuole quella del Vescovo della Diocesi e bisogna che Egli dia il permesso esplicito che queste preghiere possano venir recitate pubblicamente.*

La Chiesa nelle cose di culto va coi piedi di piombo e prima di accogliere novità ci pensa molto. *Essa vuole che in Chiesa si recitino le preghiere più sode, quelle liturgiche, che sono le migliori: altrimenti, se si lascia fare, ogni giorno qualche anima devota introduce in Chiesa qualche nuova preghiera e qualche nuovo esercizio di pietà.*

Il Decreto 329 proibisce severamente la vendita di candele, lumi, corone, libretti, scapolari, sacre immagini ecc. nelle Chiese, anche se lo si fa per l'incremento del culto pubblico.

Questa usanza deve essere rimossa anche dalle porte delle Chiese.

Il Decreto 331 suona così:

È desiderabile che conforme all'antica disciplina le donne in Chiesa siano separate dagli uomini; dove è in vigore questo commendabilissimo costume i Parroci non permettano che piano piano s'introduca la consuetudine contraria.

Decreto 333. Le donne non assistano alle funzioni sacre (in Chiesa o fuori) se non hanno il capo coperto e sieno modestamente vestite, e ciò specialmente quando vanno alla Comunione; se si accostano vestite disonestamente, s'allontanino dalla Sacra Mensa.

È chiaro ed è legge.

Decreto 334. Comandiamo che i sacerdoti, i parroci innanzi tutto, si sforzino di instaurare la musica sacra nell'uso del popolo.

Benone! Ogni spirito in Chiesa deve lodare il Signore, e non i soli cantori.

Decreto 335. Il canto ed il suono in Chiesa non abbiano nulla di mondano, di impuro o di teatrale: ma sappiano solo di religione e di pia devozione, di modo che i fedeli sieno incitati ad onorare e pregare Dio.

Decreto 336. È lecito alle donne ed alle fanciulle cantare in Chiesa come parte del popolo; non però come coro separato, se non per causa grave riconosciuta dal Vescovo e tolto ogni disordine e prese le necessarie cautele, specialmente perchè esse non cantino mai nello stesso luogo insieme agli uomini, ma sieno del tutto da essi separati.

Decreto 340. La luce elettrica è proibita sugli altari assieme alle candele di cera; è proibita diuanti al Santissimo ed alle Reliquie dei Santi, in luogo delle candele o lampade prescritte. Negli altri luoghi e casi è permessa secondo il prudente giudizio del Vescovo, purchè si osservi in tutto la gravità richiesta dalla santità del luogo e dalla dignità della Liturgia.

La Chiesa non è un teatro e neanche una Sala.

Decreto 341. Gli impianti elettrici vecchi devono essere fatti visitare da periti incaricati dai Vescovi e ciò per il decoro e la sicurezza della Chiesa; i futuri devono essere sottoposti al giudizio ed alla approvazione dell'Ordinario (Vescovo).

«Donne Italiane prendete il vostro posto di combattimento contro le importazioni estere di moda immorale. Vestite italianamente e decentemente».

PRODOTTI MODERNI**Il ragazzo portento**

che a dodici, quattordici anni ragiona di tutto, discute di tutto, si ribella ai genitori e fugge bravamente di casa, giudica i maestri e liquida con tutta indifferenza i professori, pronto per una osservazione, per una classificazione che non lo soddisfi a ricorrere a mezzi che non sono nè i più onesti nè i più seri.

La ragazza bambola

più corta ancora di cervello, che le vesti, per cui la vita non ha che un significato divertirsi, che un unico fini apparire e piacere sempre e malgrado tutto e tutti.

Povero essere deformato, che passa da una festa all'altra, da una all'altra danza, e che si illude che proprio tutta la vita consista in quella misera cosa che chiamano bellezza; quella bellezza fisica che finisce quasi sempre per diventare il peggior castigo di quelle che ne son dotate e ne usano largamente, solo a rovina morale del prossimo.

La donna-uomo

(maschio), che si recide le chiome per sempre meglio assomigliarsi a lui, che sembra vergognarsi di esser nata donna.

Essere ibrido, spesso dispregievole, quasi sempre antipatico, che gettato lontano come un peso importuno il pudore cristiano, ama mostrarsi nell'audacia di costumi che hanno solo il merito di metterla al livello degli abitanti selvaggi dei paesi ancor barbari.

Come sono lontani i tempi, non solo quando nel secol di fede la donna, regina della famiglia, irradiava intorno a sè, quello splendore di virtù ed onestà che formarono il suo patrimonio più bello ma anche dai giorni in cui lo stesso poeta pagano, salutava la donna come la custode gelosa del santo pudore domestico.

LE CRONACHE DI SALCE

Notizie storiche della Parrocchia

Nel numero precedente vi ho promesso di parlarvi dei cappellani, che a nome dei canonici di Belluno, ressero la chiesa di S. Bortolomeo di Salce. Figura tra i primi, come risulta dai registri che incominciano coll'ottobre 1672, certo *Prè* (Don) *Go. Batta Aslago*. Era figlio di Bortolomeo, nato a Belluno il 21 ottobre 1620. Di lui si sa soltanto che fu eletto maestro di cappella di Belluno il 17 marzo 1652 collo stipendio di cento lire annue, nelle quali era compreso anche l'onorario che egli avea come maestro delle cerimonie in Duomo. Resse la cappella di Salce pur soli quattro anni morendo il 12 agosto 1676. Il 6 aprile 1676 figura l'ultimo morto seppelito da lui.

Dal 10 luglio al 16 agosto di detto anno provvisoriamente fu dedicato come vice cappellano *Prè Zuanne Bucco*. Il secondo cappellano-curato dal 1676 al 1709 fu *Prè Lorenzo Bacchetti*, la firma dal quale nel registro dei morti appare il 6 settembre 1676 e l'ultima il 14 gennaio 1709.

Di questi e del Bucco nessuna notizia.

Il terzo fu *Don Giacomo Persicino* dal 1709 al 1711. La sua firma nel registro dei morti comparisce in data 7 agosto 1709. L'ultima, in cui parlò in nome proprio, è del 19 luglio 1711, rappresentandolo frattanto fino agli ultimi di novembre e precisamente fino al 26 detto mese, *Don Lorenzo Persicino*, che talvolta si sottoscrive negli atti, notando de *Ucentia parochi*.

Nel dicembre 1711 è nominato Economo spirituale di Salce il suddetto Don Lorenzo il quale figura il quarto cappellano Parroco dal gennaio 1712 a tutto 1723.

In questo periodo non ebbe mai supplenti.

Durante il suo parroco morì nella sua villa a Coldelvin il celebre abate Michele Cappellari fu Antonio, decano del capitolo di Belluno, poscia segretario della Regina Cristina di Svezia. Fu poeta insigne oratore egregio. Compose nel 1700 un poema latino-eroico in Onore della regina intitolato «Christina Lustrata». È nominato dall'Alvisi nella sua storia della Provincia di Belluno, e dal Cantù nella sua storia della Letteratura Italiana, dove parla di Cristina.

Nella Chiesetta di Coldelvin, amena frazioncella di questa parrocchia, esiste la tomba del Cappellari, sepolto il 20 febbraio 1727, assistendovi il parroco Don Lorenzo Persicino, e molti altri sacerdoti.

LA CHIESA DI S. PIETRO DI SALCE

Non consta l'epoca della sua costruzione. È di stile romanico. Nel maggio 1926, a cura del benemerito cessato parroco Don Fortunato Larese, previa riunione specialmente dei trazionisti di Salce, si decise di eseguire col solo concorso dei buoni, dei lavori radicali nella chiesa cadente anche per danni di guerra, e nei primi di ottobre si rinnovò tutta la copertura dell'edificio, fatte a nuovo le due finestre di sagrestia e 12 banchi. La spesa di copertura ammontò a lire 6795; coperta quasi per intero dalle generose offerte di oblatori che contribuirono con L. 5600; di cui L. 1250 ricevute da alcuni nostri emigranti dall'America: la spesa dei banchi fu di lire 1015, di cui 500 avute in risarcimento danni di guerra cagionati ai mobili della Chiesa e 515 offerte da buone persone. A quelli e a queste, ai ringraziamenti che di certo avranno ricevuto dal mio antecessore e dalla Veneranda Fabbriceria, vadano anche da questo Bollettino i miei cordialissimi, uniti a sinceri auguri d'ogni bene dal Signore che premierà largamente chi procura il decoro della sua casa.

Il deficit dalla spesa di copertura fu saldato con parte del terzo ricevuto per danni di guerra causati alla Chiesa.

In seguito alla Visita Pastorale, fatta agli ultimi di Aprile corrente anno, Sua Ecc. Mons. Vescovo se lodò il lavoro eseguito al tetto della Chiesa, non potè restar contento delle condizioni statiche della stessa, per cui decise di chiuderla al culto finchè non fosse restaurata almeno internamente. Dinanzi all'ordine del Superiore non si discute: se si voleva celebrar la sagra di S. Pietro, bisognava decidersi. Difatti, parroco, fabbriceria, specialmente Giglio Roni dal Bosch, coadiuvati dal Nob. Sior Checchi Giamosa, cui fabbriceria e Paroco sono riconoscenti per le sue continue prestazioni, d'accordo col volenteroso capomastro Giacomo Costa, stabilirono d'iniziare i lavori di restauro interno.

Il giorno 17 maggio si diè principio al lavoro e si continuò alacramente fino al 24 giugno. Per il 29, giorno sacro al Principe degli Apostoli, la chiesetta era bella, linda e rinnovata internamente da non parer più quella.

Ma adesso... vi è un gran... ma! Bisogna pagare! Si potè dar un piccolo acconto al capo mastro. Gli si devono ancora oltre duemila lirette! E' vero che Giacomo ha pazienza ma anche questa ha un limite e non vorrei che mi mettesse all'asta i fondi del... beneficio... al-

lora si che starei fresco! Prima che ciò avvenga (e ciò non avverrà certo) venite voi, cari parrocchiani, specialmente voi di Salce, in mio aiuto colle vostre consuete generose offerte e così eviterete un fallimento a me e Fabbriceria e onorerete voi e ritrarrete un grande interesse da quella Banca che non fallisce mai, quella della Divina Provvidenza.

Ai primi di Agosto si riprenderanno i lavori di restauro esterno e pur questo mi occorrerà ricorrere ad un prestito di 2000 lire. Dopo bisognerà che pensiamo anche al campanile!

Feste e Funzioni particolari del Mese di Agosto

5 Agosto — La Madonna della Neve e primo Venerdì del mese. Alle 5.30 Messa, Esposizione col Santissimo e Coroncina del S. Cuore di Gesù «Io darò tutte le grazie necessarie al loro stato». Dalle promesse fatte da Gesù a M. Margherita per i devoti del suo divin Cuore.

15 Agosto — L'Ascensione di Maria Vergine al Cielo.

16 Agosto — S. Rocco. Funzione di legato a Giamosa.

24 Agosto — S. Bartolomeo Apostolo, Titolare della Parrocchia.

Raccomando di nuovo a tutti d'intervenire alla Messa festiva parrocchiale; ai genitori di sorvegliare i loro figliuoli perchè in Chiesa tengano un contegno divoto e raccolto, e di entrare in chiesa appena dato il segnale del campanello.

IL LIBRO D'ORO

Per la lampada del Santissimo

N. N. un litro di olio, D. M. F. L. 25, Famiglia Conte Mario Agosti olio due litri.

Per i bisogni della Chiesa parrocchiale

N. N. L. 10, Padri Certosini di Veduggia 500.

Addito alla vostra riconoscenza la generosa offerta del Padri Certosini, tanto più preziosa in questi momenti di crisi generale. Prendo poi l'occasione per dirvi che è una fiaba quella dei Certosini milionari. Vivono poverissimamente e spente dopo la confisca del loro bene in Francia e il calo della moneta conseguente alla guerra devono fare ogni sforzo per sbarcare il lunario.

Per i restauri della Chiesa di San Pietro di Salce

De Menech Alessandro L. 50, Casol Giacinto 15, Roni Giuseppe fu Angelo L. 200.

Offerte per l'Asilo

Seronide Bruno L. 30.

Grazie vivissime a tutti.

Per la vita del Bollettino

Facchin Lidia L. 5, Dal Pont Francesco 0.50, Da Roid Luigi 2, De Blasio Giovanni 3, N. N. da Salce 5, Da Ronch Emilio 5, Dell'Eva Silvio 5, Reolon Antonio da Bes franchi francesi 20, Da Ronch Vittorio (Merano) 10, Trevisson Antonio 1, De Nari Angelo 0.30, Blanchet Antonio 0.30, Bristot Pietro 0.20, Candeggio Luigia 0.50, Bristot Rosa 0.30, Candeggio Giovanni 0.10, Bolzan Giuseppe 0.20, De Nari Claudio 1.25, De Nari Riccardo 0.25, De Nari Giuseppe 0.25, Roccardi Antonio 0.25, Fagherzzi Antonio 0.15, De Salvador Giuseppe 0.20, Sponga Pietro 1, De Col 0.20, Sponga Arcangelo 0.30, Fiabane Domenico 0.20, Palman Pietro 0.20, Fant Rachele 0.40, Capraro Giuseppe 0.20, De Mollner 1, Bettin 2.40, Sponga Antonio 0.35, Coleitti Costante 0.50, Rizzardini 3, Carlin Giuseppe 0.50, Antole Luigi 0.30, De Barba Angelo 0.30, Capraro Giovanni 1, De Menech Giovanna 0.40, Da Ronch Luigi 0.50, Sponga Angelo 0.50, Carlin Angelo 0.25, Burion 0.40, Schlocchet Francesco 1, Ront Luigi 0.40, Ront Pietro 0.50, Triches Carlo 0.30, De Gasperin Giovanni 0.50, Fenti Paolo 1.50, Zandomenego 2, S. L. 2, Busin Stefano 1, Boranga 1, Caldarin Gioachino 0.50, Sovilla Luigia 0.50, Neuz Bortolo 0.60, Righes Giuseppe 0.50, Artuso Giovanni 0.50, Triches Bortolo 0.50, Marin Giuseppe 0.30, Dalla Vecchia 0.20, Da Ros Candida 0.40, Fant Celeste 0.30, Merlin Pietro 0.50, Dal Pont Giovanni 0.20, D'Isop Modesto 0.15, Suppani Giuseppe 0.50, Seronide Olga 0.50, Vedova Tavi 0.20, Francini Italia 0.40, Clbien Rachele 0.30, Campostriani Luigi 1, Callegari Giulio 0.45, Bortot Tomaso 0.50, Conti Francesco 0.45, Vedova De Menech 0.40, Vedova Speranza 0.20, De Menech Margherita 0.50, Fant Veronica 0.40,

Capraro Ferdinando 0.30, Capraro Luigia 0.20, Capraro Candida 0.20, Casol Giacinto 1, Losego Carolina 0.90, Da Roid Giuditta 0.20, Dalle Cort Vigilante 0.20, De Biasi Maria 0.20, Cervo Angela 0.30, N. N. 0.50, Cagliari Maria 0.50, Capraro Giuseppe 0.40, De Toffol Giuseppe 0.50, De Biasi Rosina 0.20, De Biasi Luigia 0.20, Bristot Graziano 0.30, Casol Luigi 0.20, De Barba Ernesta 0.20, Cadorin Amabile 0.30, Cadorin Maria 0.20, Fiabane Antonia 0.20, Carli Fortunato 0.50, Capraro Arcangelo 0.10, Dal Pont Clara 0.30, Fiabane Elena 0.10, Fiabane Giacomo 0.20, Da Roid Giuseppina 0.10, Fiabane Primo 0.40, Carli Antonio 0.15, Carli Celeste 0.30, Da Riz Giacomo 0.20, Odolo Giovanni 0.10, Da Riz Pietro 0.10, De Vecchi Rosa 0.20, De Vecchi Giacomo 0.20, Carli Margherita di Alessio 0.50.

A tutti i singoli offerenti i miei più vivi ringraziamenti.

STATISTICA PARROCCHIALE
dal 19 Giugno al 22 Luglio

NATI E BATTEZZATI:

1. De Biasi Lodovico di Giuseppe da Bes
2. De Barba Pietro di Francesco da Medal
3. Dall'Ò Costante di Francesco da Bes
4. De Gasperin Mario di Ant. da Coldaren.

DEFUNTI:

1. D'Isop Modesto fu Giuseppe, da Salce, di anni 56, marito di Sovilla Teresa.

Sofferente da vari mesi di forti dolori al capo, colpito da nevrasmenia acuta, la sera del 21 luglio si allontanò da casa e andò a precipitarsi in un burrone in località detta « Bortolotta » al Ront, sulla sponda destra del Piave. Fu trovato cadavere dopo lunghe ricerche.

Il suicidio, ossia il togliersi a se stesso volontariamente la vita è sempre stato condannato dalla Chiesa come un grave delitto; delitto contro natura, contro Dio, contro se stesso, contro la famiglia, contro la società.

Contro natura, perchè è in noi indistruttibile la legge di conservazione

contro Dio perchè D'io solo è il padrone assoluto della nostra vita e vuole che la conserviamo fino a tanto che a Lui piacerà di togliercela

contro se stesso, perchè se abbiamo doveri di rispettare la persona del prossimo, maggiori doveri abbiamo verso di noi.

Contro la famiglia e la società. L'uomo è necessariamente membro d'una famiglia, della società; ora il suicida spezza e disconosce i vincoli sacrosanti di figlio, di padre, di fratello, di sposo e si rende ingrato, crudele verso la famiglia e verso la società.

Per questi motivi il suicidio è gravissimo delitto quando è commesso deliberatamente nel pieno possesso delle facoltà mentali e in questo caso la Chiesa priva il suicida della sepoltura ecclesiastica. Quando però si può giudicare che il suicida soffre di alienazione mentale, e quindi era irresponsabile dei suoi atti, allora la Chiesa, pia madre, concede, come nel caso nostro, la sepoltura ecclesiastica senza solennità.

Confidiamo che il Signore abbia usato misericordia verso del povero d'Isop e preghiamo conforto alla famiglia desolata.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Mons. G. Ferro, direttore responsabile

Tipografia Editr. "La Cartoleraria" - Belluno

CREDITO VENETO

NOTA FINANZIARIA

Titoli definitivi di Prestito del « Littorio ».

Come venne disposto dal Ministero delle Finanze, il ritiro dei titoli del prestito del « Littorio », in sostituzione, sia dei Buoni del Tesoro stampigliati, che dei certificati provvisori, consegnati al sottoscrittore all'atto della sottoscrizione, dovrà essere effettuato unicamente presso le Tesorerie che hanno stampigliato il Buono del Tesoro o hanno emesso il certificato provvisorio.

Incasso cedola 1 Luglio del Prestito del « Littorio ».

Il Ministero delle Finanze ha egualmente disposto che le cedole del Prestito del « Littorio », sia per i Buoni del Tesoro stampigliati, che per i certificati provvisori rilasciati, vengano pagate presso la Tesoreria che ha stampigliato i Buoni del Tesoro o ha emesso il certificato provvisorio.

Estrazione Giugno 1927 Obbligazioni delle Venezie.

Nel Giugno dell'anno corrente fu fatta la 4^a estrazione delle Obbligazioni delle Venezie. Le nostre popolazioni che, causa i danni di guerra patiti, furono inondate da questi titoli, debbono seguire con la massima attenzione tali estrazioni, che danno loro il mezzo di incassare, sulle obbligazioni estratte, il cento per cento. Controllino dunque se tra i titoli che hanno in mano ce ne sono di estratti e li facciano presentare alla Tesoreria per l'incasso.

Il « CREDITO VENETO », ha numerose Filiali nella zona. Esso s'incarica di tutti i servizi bancari e inerenti alla R. Tesoreria. Quindi gli interessati potranno rivolgersi alla più vicina Filiale della Banca per quanto loro potesse occorrere. Eviteranno noie e spese. Potranno senza NESSUNA SPESA:

Ritirare a suo tempo i certificati definitivi del « Littorio »;

Incassare le cedole maturate e scadute il 30 Giugno u. s.;

Controllare le Obbligazioni delle Venezie ESTRATTE ed incassarle immediatamente, senza doversi portare a Belluno, alla Tesoreria.

Per questi servizi e in genere per ogni servizio bancario e di Tesoreria, rivolgetevi alla più vicina Filiale del CREDITO VENETO. Avrete informazioni, consigli, servizi rapidi, economici e sicuri.